

Programma dell'attività normativa dell'Area Vigilanza per l'anno 2012
RESOCONTO DELLA CONSULTAZIONE

ARGOMENTO	COMMENTI	VALUTAZIONI	EMENDAMENTI
<p align="center">Hanno risposto alla consultazione:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'Associazione Bancaria Italiana (ABI); • l'Associazione Italiana per il Factoring (ASSIFACT); • l'Associazione del risparmio gestito (ASSOGESTIONI); • l'Ente nazionale per il microcredito (MICR). 		
<p align="center">Anno 2012 – Obiettivo n. 1 Progetti n. 4, 5 e 12 (pag. 12, 13 e 20)</p> <p align="center">Modifica delle segnalazioni delle banche in applicazione degli Implementing Technical Standard EBA</p> <p align="center">Attuazione di uno schema segnaletico uniforme in materia prudenziale ("COREP") per banche, SIM e intermediari finanziari</p> <p align="center">Estensione, con gli opportuni adattamenti, della matrice dei conti delle banche agli intermediari finanziari</p>	<p>ABI auspica di poter disporre al più tardi nel settembre 2012 sia della bozza delle Circolari n. 155, 115 e 154 sia di un'indicazione analitica delle modalità di produzione del flusso segnaletico.</p> <hr/> <p>ASSIFACT segnala forti criticità sui tempi di attuazione previsti e sollecita chiarimenti sulla coerenza complessiva delle modifiche normative destinate agli intermediari finanziari. Circa quest'ultimo punto, nel rilevare che il Progetto n. 4 (<i>rectius</i>, 5; <i>n.d.r.</i>) prevede l'aggiornamento della Circolare n. 217 mentre il Progetto n. 12 l'estensione della matrice dei conti delle banche (Circolare n. 272), sottolinea l'importanza di contenere la numerosità delle modifiche.</p>	<p>I tempi di entrata in vigore dei nuovi schemi segnaletici prudenziali "COREP" di banche e SIM, sono dettati dalla normativa comunitaria (CRR e relativi ITS).</p> <p>Per gli intermediari finanziari, la definizione di nuovi schemi segnaletici prudenziali – anche indipendentemente dall'estensione della matrice dei conti – sarà necessaria in relazione all'entrata in vigore della normativa secondaria di attuazione del d.lgs. 141/2010.</p> <p>A tal fine, si intende integrare nella Circolare n. 155 le istruzioni di compilazione per le segnalazioni prudenziali degli intermediari finanziari, ivi inclusa la sua estensione ai gruppi di intermediari finanziari.</p> <p>La decorrenza dei nuovi schemi segnaletici sarà coerente con l'entrata in vigore delle norme secondarie di attuazione della riforma (cfr. anno 2011 – obiettivo n. 2, progetto n. 4).</p>	<p align="center"><i>Nessuna modifica</i></p> <hr/> <p align="center"><i>Nessuna modifica</i></p>

Programma dell'attività normativa dell'Area Vigilanza per l'anno 2012
RESOCONTO DELLA CONSULTAZIONE

ARGOMENTO	COMMENTI	VALUTAZIONI	EMENDAMENTI
<p>Anno 2012 – Obiettivo n. 1</p> <p>Progetto n. 12 (pag. 20)</p> <p><i>Estensione, con gli opportuni adattamenti, della matrice dei conti delle banche agli intermediari finanziari</i></p>	<p>ASSIFACT ritiene necessario, per il rispetto del principio di proporzionalità, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sia mantenuto l'attuale grado di dettaglio della Circolare n. 217 con riferimento ai business specifici, tra cui il factoring; • l'entrata in vigore sia non prima del 31 dicembre 2013, per consentire i lavori sulla documentazione tecnica; • gli intermediari che attualmente non sono tenuti all'invio delle segnalazioni di vigilanza restino esonerati fino all'entrata in vigore del nuovo regime; • sia mantenuta per tutti gli intermediari finanziari l'attuale cadenza trimestrale delle segnalazioni con scadenza il 25° giorno del mese successivo. 	<p>Riguardo al progetto di estensione della matrice dei conti agli intermediari finanziari, l'entrata in vigore terrà conto dei tempi necessari agli intermediari per adeguare le proprie procedure informatiche. L'intervento segnaletico sarà preventivamente illustrato, nelle sue linee generali, alle associazioni di categoria. In tale occasione, si farà anche un primo esame di eventuali richieste specifiche.</p>	<p><i>Nessuna modifica</i></p>

Programma dell'attività normativa dell'Area Vigilanza per l'anno 2012
RESOCONTO DELLA CONSULTAZIONE

ARGOMENTO	COMMENTI	VALUTAZIONI	EMENDAMENTI
<p>Anno 2012 – Obiettivo n. 1</p> <p>Progetto n. 12 (pag. 20)</p> <p><i>Estensione, con gli opportuni adattamenti, della matrice dei conti delle banche agli intermediari finanziari</i></p>	<p>MICR propone di condurre nel 2012 un'azione di adattamento della matrice dei conti per:</p> <p>a) prevedere specifiche informazioni per il microcredito a valere su uno schema segnaletico uniforme per tutti i soggetti abilitati;</p> <p>b) definire uno schema di scambio e trasmissione dei flussi tra Banca d'Italia ed Ente Nazionale per il Microcredito, al fine di:</p> <p>1) agevolare l'attività dell'Ente volta al monitoraggio delle iniziative di microcredito in Italia;</p> <p>2) consentire la "messa a sistema" delle informazioni economico-finanziarie con quelle di carattere qualitativo riferite, in parti colar modo, ai servizi tecnici ausiliari caratterizzanti il microcredito.</p>	<p>Cfr. risposta al commento Assifact</p>	<p><i>Nessuna modifica</i></p>

Programma dell'attività normativa dell'Area Vigilanza per l'anno 2012
RESOCONTO DELLA CONSULTAZIONE

ARGOMENTO	COMMENTI	VALUTAZIONI	EMENDAMENTI
<p align="center">Anno 2012 – Obiettivo n. 1 Progetto n. 11 (pag. 19) <i>Schemi segnaletici del risparmio gestito</i></p>	<p>ASSOGESTIONI raccomanda di procedere all'analisi d'impatto del progetto.</p>	<p>Come riportato nel piano normativo, l'analisi di impatto (AIR) sulla disciplina segnaletica, è ancora oggetto di sperimentazione da parte della Banca d'Italia, in ragione di specificità che la distinguono dall'AIR sulla normativa.</p> <p>In particolare, sono in corso affinamenti metodologici e di processo.</p> <p>Si terrà comunque conto della richiesta e si effettuerà l'AIR sul progetto.</p>	<p><i>Si effettuerà l'analisi di impatto della regolamentazione</i></p>
<p align="center">Anno 2011 – Obiettivo n. 1 Progetto n. 5 (pag. 27) <i>Predisposizione degli schemi segnaletici sui fidi a soggetti collegati</i></p>	<p>ABI auspica che la consultazione sui nuovi schemi segnaletici, prevista nel II trimestre 2012, sia il più possibile analitica e includa le Circolari n. 155, 115 e 154.</p>	<p>La richiesta verrà tenuta presente nell'impostazione dei lavori</p>	<p><i>Nessuna modifica</i></p>
<p align="center">Anno 2011 – Obiettivo n. 2 Progetto n. 4 (pag. 30) <i>Attuazione della riforma della disciplina degli intermediari finanziari, delle società fiduciarie, di agenti e mediatori</i></p>	<p>ASSIFACT raccomanda che la Banca d'Italia consideri, anche in relazione alle tempistiche di emanazione dei decreti ministeriali, la possibilità di concedere un adeguato periodo transitorio per l'entrata in vigore delle disposizioni con particolare riferimento agli intermediari che attualmente non sono soggetti a vigilanza.</p>	<p>La completa attuazione della riforma della disciplina degli intermediari finanziari presuppone l'approvazione di un decreto legislativo che apporta alcune modifiche e integrazioni al d.lgs. n. 141/2010 (c.d. "secondo correttivo") e di regolamenti attuativi.</p> <p>Compatibilmente con i vincoli imposti dal predetto quadro normativo la Banca d'Italia terrà conto dell'esigenza rappresentata da ASSIFACT.</p>	<p><i>Nessuna modifica</i></p>

Programma dell'attività normativa dell'Area Vigilanza per l'anno 2012
RESOCONTO DELLA CONSULTAZIONE

ARGOMENTO	COMMENTI	VALUTAZIONI	EMENDAMENTI
PROPOSTE D'INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA			
<p align="center">Durata delle obbligazioni e delle notes emesse dalle banche</p>	<p>ABI auspica la modifica della disciplina della durata delle obbligazioni e delle notes emesse da banche italiane (Circolare n. 229, Titolo IX, Capitolo 1).</p> <p>Le modifiche dovrebbero ridurre la durata dei titoli al di sotto i 24 mesi ora previsti, al fine di eliminare alcuni vincoli alla loro emissione in un contesto di mercato nel quale gli investitori guardano con maggiore attenzione alle scadenze brevi.</p>	<p>La questione della durata minima delle obbligazioni – già all'attenzione della Banca d'Italia – presuppone una revisione complessiva della disciplina della raccolta in titoli. In particolare, un'eventuale riduzione della durata minima delle obbligazioni richiederebbe la revisione del D.M. 22 giugno 1993, in materia di raccolta degli enti creditizi.</p> <p>Un intervento organico sulla materia, estremamente complesso e articolato, verrà messo in programma per il 2013.</p>	<p align="center"><i>Nessuna modifica</i></p>
<p align="center">Chiarimenti e/o modifiche normative in tema di certificati di deposito</p>	<p>ABI auspica una modifica della disciplina sui certificati di deposito (Circolare n. 229, Titolo V, Capitolo 3) e delle disposizioni in materia di trasparenza per chiarire:</p> <p>a) i criteri in base ai quali i certificati di deposito sono considerati prodotti di risparmio interamente attratti nella disciplina bancaria ed eventualmente adeguare le loro caratteristiche distintive;</p> <p>b) le condizioni di copertura del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nei riguardi dei certificati di deposito considerati prodotti finanziari.</p>	<p>La questione è già all'attenzione della Banca d'Italia, anche per valutare lo strumento più opportuno con cui fornire i chiarimenti richiesti.</p>	<p align="center"><i>Nessuna modifica</i></p>

Programma dell'attività normativa dell'Area Vigilanza per l'anno 2012
RESOCONTO DELLA CONSULTAZIONE

ARGOMENTO	COMMENTI	VALUTAZIONI	EMENDAMENTI
<p align="center">Semplificazione e razionalizzazione degli obblighi informativi nei confronti delle Autorità di Vigilanza</p>	<p>ASSOGESTIONI rileva che spesso si determinano notevoli duplicazioni negli obblighi – sostanzialmente identici nei contenuti – imposti da differenti Autorità di Vigilanza.</p>	<p>Sulla questione si avvierà un tavolo di lavoro tecnico con la Consob.</p>	<p align="center"><i>Nessuna modifica</i></p>
<p align="center">Recepimento della direttiva 2011/61/UE sui gestori di fondi di investimento alternativi</p>	<p>ASSOGESTIONI propone di operare un riordino della regolamentazione secondaria di competenza della Banca d'Italia in occasione del recepimento della direttiva, da effettuare entro luglio 2013.</p>	<p>Il termine per il recepimento della direttiva 2011/61/UE è fissato al 1° luglio 2013: lavori propedeutici per identificare le possibili modifiche alla normativa primaria e secondaria sono già stati avviati, ma non è prevista la pubblicazione di documenti di consultazione entro la fine del 2012.</p> <p>La disciplina secondaria del risparmio gestito è già stata riordinata e razionalizzata in occasione del recepimento della direttiva UCITS IV, con l'emanazione del nuovo regolamento della Banca d'Italia dell'8 maggio 2012 sulla gestione collettiva del risparmio. Le modifiche alla normativa secondaria necessarie per il recepimento della "AIFMD" saranno realizzate con le medesime modalità.</p>	<p align="center"><i>Nessuna modifica</i></p>